

Santo sulla Chiesa e sul Papa, perché si rinsaldi sempre più il legame con essa e sappia con fedeltà indirizzare il popolo di Dio alla fede nella Verità.

Professione di fede

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;

per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
mori e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa: una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Per chi accoglierla

È possibile ricevere l'indulgenza **per sé stessi o per un defunto**.

Per sé stessi vale quanto abbiamo detto finora; in modo analogo per un defunto. Avendo incontrato sorella morte, la persona deceduta non può più "riparare" quell'impronta negativa che il peccato aveva recato nella sua vita; allora è lo stesso fedele, che desidera ricevere l'indulgenza per il proprio caro, a prendersi l'impegno, nella carità, di compiere quel cammino che il defunto non è stato in grado di attuare. È come se dicesse: "mi ci metto io per lui".

Le condizioni sono le stesse dette prima.

Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio
Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.
La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi
e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.
La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli. Amen.

Sorelle Clarisse
chiesa San Bernardino (Rimini)

- **chiesa giubilare** -

Indulgenza plenaria

**Cosa è, come si riceve,
per chi accoglierla**



Cosa è

Il Catechismo dice che «Le indulgenze sono la remissione davanti a Dio della pena temporale meritata per i peccati, già perdonati quanto alla colpa, che il fedele, a determinate condizioni, acquista per sé stesso o per i defunti, mediante il ministero della Chiesa, la quale, come dispensatrice della redenzione, distribuisce il tesoro dei meriti di Cristo e dei Santi».

Dunque, anche dopo che la colpa dei peccati è stata perdonata mediante l'assoluzione, resta da rimettere la "pena temporale".

Sentendo tale espressione "*pena temporale*", si può pensare ad un castigo inflitto da Dio al peccatore per punirlo del male commesso. In realtà, la pena temporale è «**l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri**» (papa Francesco).

L'impronta negativa, cioè il disordine, le contraddizioni, il dissesto che i comportamenti peccaminosi lasciano in noi: abitudini cattive, disordine degli affetti, debolezza della volontà, inclinazione a ricadere nel peccato ...

Impronta negativa non solo in noi, ma anche attorno a noi: pensiamo alle conseguenze negative che certi comportamenti sbagliati (prepotenza, violenza, chiusure egoistiche, dipendenze...) provocano là dove vive chi ne è responsabile. Esse molto spesso si aggrovigliano, creando situazioni negative intricate e pesanti.

Evidentemente, anche dopo che il peccatore pentito ha ricevuto il perdono di Dio, l'impronta negativa rimane e, per quanto possibile, va sanata attraverso un cammino di conversione. La necessità di un percorso penitenziale, anche dopo aver ricevuto l'assoluzione, non implica la svalutazione del perdono di Dio, che è gratuito, totale e senza riserve, nel momento in cui il peccatore è riconciliato con Dio e con la Chiesa, anzi, il perdono di Dio donato nel sacramento della



Confessione, pur incontrando la situazione concreta del peccatore, l'impronta negativa che il peccato ha lasciato in lui e attorno a lui, ha la forza d'innescare e rendere possibile un necessario cammino di conversione, che lo porta a **riscoprire la forza della vita nuova di Cristo risorto in lui, donatagli nel battesimo.**

L'indulgenza è uno dei modi attraverso cui la Chiesa si fa carico di sostenere la nostra debolezza nella realizzazione di una conversione profonda ed efficace, **eliminando anche l'impronta negativa, che i peccati, nostri o altrui, hanno lasciato, ridonandoci la purezza e la forza dello stato di grazia battesimale.**

Questo cammino di conversione, il cui scopo è **aprirci alla santità, alla vita buona del vangelo, si può strutturare in modi diversi.**

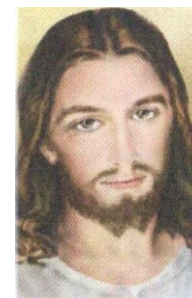
Per non cadere nell'esercizio di pratiche che non vanno a cambiare la nostra vita, è bene affidarsi ad un sacerdote o ad un'altra guida spirituale, per essere accompagnati nel percorso di rinnovamento.

Gli elementi che un cammino di conversione deve avere sono: l'incontro con la grazia divina attraverso **la preghiera con la Parola di Dio e i sacramenti, una vita di carità e cura dei poveri, di chi è anziano e solo; scelte di rinuncia**, che ci permettano di condividere lo stile di vita di Cristo. Il percorso penitenziale può esprimersi anche nell'accoglienza delle prove della vita, restando aggrappati a Dio, che non ci manda i mali, ma che dal male vuole liberarci, e affidandoci a Lui.

L'indulgenza, quindi, non è legata solamente alla recita di una serie di preghiere e formule, perché cadremmo nella magia: non sostituisce il difficile

cammino nell'amore. **È piuttosto un aiuto della Chiesa, volto a favorire l'opera dell'amore.**

Questo aiuto di grazia, la Chiesa lo offre attingendo al «tesoro dei meriti di Cristo e dei santi»: il legame di comunione che, in Cristo e per mezzo di Cristo, ci unisce alla vita di tutti gli altri cristiani nell'unità della Chiesa della terra e del cielo.



Come si riceve

L'indulgenza coinvolge tutte le dimensioni della vita, dentro un cammino di adesione al vangelo.

Le preghiere richieste esplicitano il desiderio del fedele di sanare, con la forza della grazia divina, i disordini legati al peccato commesso, e di cambiare vita.

La Chiesa dà queste indicazioni:

- **la confessione sacramentale**
- **la comunione eucaristica**
- **la professione di fede**, attraverso la preghiera del Credo
- **la preghiera per la Chiesa e secondo le intenzioni del Papa** (*Padre nostro, Ave Maria, Gloria*)
- **la preghiera personale e un'opera buona.**

Come vedi, sei invitato ad **affermare la tua fede** nel Dio uno e trino, a **confessare i tuoi peccati** e ad **unirti a Cristo nella comunione** donata dal suo stesso corpo, a **invocare la forza dello Spirito**